



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

IV. De' miracoli di Filippo coma[n]da[n]do al male che si parta.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

rare de' bufali per tirar fuori la carrozza, e li caualli. Quando ecco, che hauendo il Santo fatta oratione, in vn tratto, senza aiuto d'alcuno, si videro, e la carrozza, e li caualli usciti fuori senza alcuna lesione.

Passa il Sāto
in vna car-
rozza per
due luoghi
doue douea
precipitare,
e non gli oc-
corre niistiro
alcuno.

16 Vn'altra volta andando egli parimente in carrozza con alcuni suoi figliuoli spirituali alle sette chiese, nel ritornare à Roma, gli altri scesero, & esso vi rimase solo: e nel passare per vn pōte molto stretto, si videro due ruote d'vna banda della carrozza per aria, e l'altre due sole stare nel ponte: e gridando quelli, che andauano dietro à piede, Giesù, Giesù, la carrozza nondimeno passò francamente, come se tutte quattro le ruote fossero state sul ponte. Ilche non attribuirono ad altro che alla fantità di Filippo, & alla continua oratione, che andaua facendo, massimamente, che seguitando il viaggio, quando fù vicino ad vna caua di pozzolana precipitosissima, passò parimente con ogni franchezza, ancorche da quelli, che lo seguitauano, si tenesse, che douesse in ogni modo precipitare: come poco dopo auuenne ad vna carrozza di gentildonne, le quali se bene furono auuifate, che non vi passassero, volendoui nondimeno passare, cadde la carrozza, e se n'andò in pezzi con la morte d'vn cavallo, & vna di esse si ruppe vn braccio, & vn'altra vna gamba.

De' miracoli di Filippo comandando al male che si parta. Cap. I V.

Filippo gua-
risce Anna
Morona. co-
mandando
che se li par-
ta il male.

SI ammalò Anna Morona moglie di Matteo Massa, & andò peggiorando in modo, che in pochi giorni fù tenuta da tutti per morta, e come tale la piagneano. Or'andando il santo Padre à vederla, le pose la mano sopra, e col solito tremore la chiamò per nome dicendo: Anna, di così come dico io: Signore, Filippo, mi hà comandato da parte sua, che non vuole che io muoia. E le
fece

fece replicare più volte queste parole: e subito cominciando il miglioramento guarì.

2 Maria Felice da Castro, in Torre ai specchi, era stata per lo spazio di cento giorni continui con la febre: e sentendosi mancare, fece chiamare il S. Padre, il qual' andato da lei, le domandò che mal'era il suo: & ella rispose, che era febre. Le soggiunse Filippo, che confidasse in Dio, e non dubitasse: & interrogandola, che cosa haurebbe voluto: Rispose: Guarire. Allhora il Santo le mise la mano in capo, e tenendola così alquanto, disse queste parole: Io ti comando febre, che tu ti parta, e lasci questa creatura di Dio. E da quel giorno non le venne più febre, e guarì affatto.

3 A Sigismonda Capozucchi, anch'ella in Torre di specchi, venne vna quartana gagliardissima, che le durò dall'Agosto infino all'ultimo dell'anno: nel qual giorno andando il santo Padre al luogo, ella se gli raccomandò, pregandolo, che facesse oratione per lei, accioche la febre non le tornasse più. Et egli alzando la mano le disse: Orsù domani non voglio, che ti torni più: e così auenne.

4 Erano insieme molti de' suoi figliuoli spirituali, e sopraggiunse vn terzo, che gli raccomandò vn'infermo: e Filippo forridendo disse: Vogliamo farlo guarire? Rispondendo essi di sì, soggiunse à colui, che hauea raccomandato l'infermo: Va, e digli, che non voglio, che muoia: e così auenne. E ciò occorre molte volte, che dicendo egli, Voglio che'l tale guarisca, tantosto guariva.

5 Cadde infermo il cuoco di casa, huomo di tanto spirito, e così favorito da Dio, che quando lauaua il pesce, e gli occorreua andar' altroue, comandaua agli stessi gatti che lo guardassero, e l'obbediuano. Ora perche il Santo amaua molto costui, comandò à Baronio, che in quella infermità gli assistesse infino alla morte: e perche per le molte fatiche intorno all'infermo durate, venne la febre anche à Baronio; Filippo risaputo che l'ebbe, gli mandò à dire, che mandasse via la febre da parte sua. Allhora il Baronio pieno di santa

con.

Il simile occorre à suor Maria Felice mouca in torre di specchi.

L'istesso à suor Sigismonda Capozucchi.

Filippo manda à dire ad vn'infermo, che non vuol che muoia, e non muore.

Dice à Baronio che manda via la febre.

confidanza disse: Febre ti comando da parte del Padre, che te ne vadi via: e subito si vestì, & uscì fuori di letto incontanente se gli partì la febre.

Antonina
Raidi non
s'ammala
za licenza
di Filippo

6 Ad Antonia Raidi disse vna volta: Antonina fà che tu non ti ammali senza mia licenza: onde ella quando si sentiuua indisposta, e si accorgea, che le volea venir male, se n'andaua dal santo Padre, e gli dicea, Vi contentate Padre, che mi venga male? e se il Padre dicea di nò, il male non andaua più innanzi. E questo le occorreua spessissime volte.

A' Lucretia
Giulia infer
ma Filippo
comanda che
vada a S. Gi
rolamo, vna
guarisce.

7 A Lucretia Giulia, che staua con la febre, e l'hauea hauta molti giorni, il Santo visitandola, comandò, che la mattina seguente andasse a S. Girolamo, & vdisse la messa. Cosa mirabile! la notte guarì perfettamente, e la mattina andò a S. Girolamo, vdi messa, e d'allhora in poi non hebbe più male.

Filippo gua
risce Alessā
dro illumina
ti, con dire:
non voglio,
e' habbi ma
le.

7 Ad Alessandro Illuminati, fratello di casa, il quale assisteuua al santo Padre nelle infermità, essendo di lui rotta vna vena del petto, il Santo quando lo seppe, lo fece chiamare, e gli disse solamente queste parole: Io non voglio che tu habbia male: e subito guarì; e d'all'hora in poi non isputò più sangue, e risanò come staua auanti, che si rompesse la vena.

Di Pietro Fo
cile Filippo
disse non vo
glio, che
muoia, e co
si fù.

8 L'istesso auuenne nella persona di Pietro Focile, altre volte nominato, che stando infermo à morte, e visitandolo il Santo, sua madre gli andò incontro dicendogli: Padre aiutatemi, perche mio figliuolo si vuol morire. Disse Filippo: Non dubitate: perche io non voglio, che muoia: e così auuenne.

Ad vno at
tratto disse:
Ambrogio le
uati sù e su
bito si leuò.

9 Fù pregato da vn Padre di S. Girolamo, che volesse andar' à visitare vn' infermo chiamato Ambrogio, il quale staua nel letto tutt' attratto, e non potea leuarfi tampoco à sedere senza l'aiuto di molti. Vi andò, e giunto che fù, disse all' infermo: Ambrogio leuati sù. Et egli subito senza aiuto alcuno si leuò à sedere. Ilche vedendo quelli di casa, gridarono, Miracolo, miracolo: indi à poco uscì di letto totalmente guarito.

De